

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

1.1 RUOLO E MISSIONE DI CDP

1.1.1 PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ E NUOVO QUADRO NORMATIVO

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP - Amministrazione dello Stato, disposta dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni; con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è stata poi data attuazione al decreto-legge di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali della Cassa, gli indirizzi per la separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

Il decreto-legge di trasformazione ha infatti delineato *in primis* le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa *ante* trasformazione. Successivamente, CDP ha sensibilmente ampliato la sua missione istituzionale e le relative competenze, cogliendo le opportunità offerte da recenti interventi normativi.

Complessivamente le recenti innovazioni introdotte hanno consentito l'utilizzo della Raccolta Postale per finanziare direttamente soggetti privati impegnati nella realizzazione di progetti di investimento "promossi" da enti pubblici (D.L. 185/2008, convertito nella legge 2/2009), per assistere le piccole e medie imprese ("PMI") nel superamento di temporanee carenze nell'offerta di credito a medio-lungo termine o per favorirne il rafforzamento patrimoniale e l'aggregazione (D.L. 5/2009, convertito nella legge 33/2009 e successivamente modificato dalla Legge Finanziaria 2010, il cui testo è stato approvato con la L. 191/2009), per supportare la ricostruzione delle aree terremotate della Regione Abruzzo (D.L. 39/2009, convertito nella L. 77/2009), per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A. (D.L. 78/2009, convertito nella L. 102/2009). In tale contesto CDP ha colto le nuove opportunità di intervento adeguando, di conseguenza, il proprio Statuto a un perimetro più ampio di attività.

Nello specifico, con riferimento al finanziamento delle infrastrutture e delle opere pubbliche, l'articolo 22 del D.L. 185/2008, convertito dalla L. 2/2009, ha ammesso l'utilizzo del Risparmio Postale per finanziare ogni altra operazione di interesse pubblico prevista dallo Statuto sociale e "promossa" da Stato, enti territoriali, altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico, tenuto conto della sostenibilità economico-finanziaria di ciascuna operazione. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 marzo 2009 sono state identificate le seguenti categorie di operazioni come "promosse" da soggetti pubblici, per le quali si presume la sussistenza di un interesse pubblico:

- beneficiarie di contributi pluriennali, sovvenzioni e agevolazioni pubbliche o comunitarie;
- incluse in programmi, piani o altri strumenti di programmazione dei promotori;
- co-finanziate dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI);
- realizzate in esecuzione di accordi tra Paesi o istituzioni UE;
- finalizzate ad assolvere i compiti istituzionali degli enti;
- realizzate attraverso concessione di beni pubblici, contratti di appalto per lavori o servizi, opere pubbliche;
- realizzate nella forma di Partenariato Pubblico-Privato.

Con riferimento invece alle misure di sostegno al sistema economico, l'articolo 3, comma 4-bis del D.L. 5/2009, convertito dalla L. 33/2009 e successivamente modificato dalla L. 191/2009, ha ammesso l'utilizzo del Risparmio Postale per il finanziamento delle PMI con finalità di supporto all'economia. L'intervento sarà attuato attraverso operazioni di finanziamento effettuate con l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito (per le quali CDP ha allocato un plafond pari a 8 miliardi di euro); a queste si aggiunge la sottoscrizione di fondi comuni di investimento che perseguono il rafforzamento patrimoniale e l'aggregazione delle imprese di minore dimensione (verso i quali CDP ha destinato 250 milioni di euro). In tale contesto, CDP parteciperà a fondi comuni di investimento il cui oggetto sociale realizzi i propri fini istituzionali, quale appunto il costituendo Fondo Italiano di Investimento per le PMI.

In aggiunta a ciò, per favorire la ricostruzione delle aree della Regione Abruzzo colpite dagli eventi sismici del mese di aprile 2009, l'articolo 3, comma 3 del D.L. 39/2009, convertito dalla L. 77/2009, ha previsto la facoltà per CDP di concedere finanziamenti alle banche operanti nei territori colpiti. Tali banche utilizzeranno la provvista per erogare finanziamenti alle popolazioni colpite dagli eventi sismici, che saranno rimborsati attraverso un meccanismo di crediti di imposta e potranno essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

Infine, l'articolo 8 del D.L. 78/2009, convertito nella L. 102/2009, autorizza e disciplina le attività di CDP al servizio di SACE S.p.A. per dare vita, a condizioni di mercato, a un sistema integrato di "export-banca". A questo fine tra le operazioni di interesse pubblico che possono essere attivate dalla CDP con l'utilizzo dei fondi del Risparmio Postale rientrano anche le operazioni per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le stesse sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE.

Alla luce di quanto sopra, l'oggetto sociale di CDP, come delineato dall'articolo 3 comma 1 dello Statuto, prevede le attività di seguito indicate.

- 1) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando i fondi rimborsabili nella forma di Libretti di risparmio postale e di Buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato.
- 2) La concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e utilizzando fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente, a operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A.), oltre a operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Tali interventi possono essere effettuati in via diretta (se di importo pari o superiore a 25 milioni di euro) o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a eccezione delle PMI per le quali è esclusivo l'intervento attraverso tale intermediazione o mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente o destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A.) possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica.
- 3) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo la CDP S.p.A. può raccogliere fondi attraverso l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia

dello Stato ed esclusivamente presso investitori istituzionali, con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

In materia di acquisizione di partecipazioni, il 27 gennaio 2005 il Ministro dell'economia e delle finanze ha invece emanato, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del D.L. 269/2003 (disciplinante il potere di indirizzo dello stesso Ministro sull'attività della Cassa), un proprio decreto volto a fissare i criteri guida per l'acquisizione di partecipazioni da parte di CDP S.p.A. Tale decreto richiama nelle premesse lo Statuto della Cassa, il quale prevede, all'articolo 3, comma 2, che "per il perseguimento dell'oggetto sociale la società può altresì svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria e così tra l'altro: [...] assumere partecipazioni e interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri". Il D.M. precisa quindi, nell'articolo unico, i concetti di strumentalità, connessione e accessorietà con l'oggetto sociale della CDP S.p.A. A tal proposito la Cassa potrà quindi acquisire, anche avvalendosi dei fondi provenienti dalla raccolta del Risparmio Postale, partecipazioni in società la cui attività:

- è funzionale o ausiliaria al compimento dell'oggetto sociale (partecipazioni strumentali);
- è legata da un vincolo di interdipendenza con l'oggetto sociale (partecipazioni connesse);
- è legata da un vincolo di complementarità con l'oggetto sociale (partecipazioni accessorie).

Tutte le attività fissate dal nuovo contesto regolamentare in cui si trova a operare CDP devono essere svolte nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti.

A CDP si applicano inoltre, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia, tenendo conto delle caratteristiche del soggetto vigilato.

Lungo tutto il 2009 gli Azionisti hanno quindi ritenuto di modificare lo Statuto per cogliere le nuove opportunità di intervento di CDP offerte dalle novità normative. Tali modifiche hanno ottenuto il consenso unanime dei soci, anche in virtù del *quorum* dell'85% del capitale sociale previsto dallo Statuto per le delibere dell'Assemblea Straordinaria. Gli Azionisti hanno, inoltre, ritenuto di porre limiti più stringenti all'utilizzo del Risparmio Postale rispetto ai criteri minimi previsti

dalla legge; in questo senso è stata per esempio fissata a 25 milioni di euro la soglia minima per l'intervento diretto di CDP nelle operazioni promosse da soggetti pubblici.

Operativamente, l'Assemblea, riunitasi in seduta straordinaria il 13 maggio 2009, ha approvato le modifiche allo Statuto societario che adeguano l'oggetto sociale di CDP per cogliere le facoltà offerte dalle disposizioni contenute, in particolare, nell'articolo 22 del D.L. 185/2008, convertito dalla L. 2/2009 (finanziamento operazioni "promosse" da enti pubblici), e nell'articolo 3, comma 4-bis del D.L. 5/2009, convertito dalla L. 33/2009 (plafond per il finanziamento delle PMI).

Nella seduta del 23 settembre 2009, l'Assemblea ha ulteriormente ampliato l'utilizzo del Risparmio Postale per finanziare le operazioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese quando siano garantite o assicurate da SACE S.p.A. (ex articolo 8 del D.L. 78/2009).

Da ultimo, nel mese di gennaio 2010, l'Assemblea ha ulteriormente modificato lo Statuto per tener conto delle nuove opportunità offerte dalla Legge Finanziaria 2010, convertita nella L. 191/2009; tale modifica statutaria consente a CDP di partecipare a fondi comuni di investimento il cui oggetto sociale realizzzi i propri fini istituzionali, quale appunto il costituendo Fondo Italiano di Investimento per le PMI.

Infine, ulteriori modifiche statutarie apportate dall'Assemblea nel 2009 sono state:

- differimento di 3 anni (al 1° gennaio 2013) della data a partire dalla quale le azioni privilegiate saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie ed eliminazione, a partire dal 2009 (articolo 34 dello Statuto), del dividendo preferenziale minimo assegnato ai titolari di tali azioni;
- estensione al 2100 della durata della società, inizialmente fissata al 2050, in coerenza con la natura di investitore di lungo periodo di CDP;
- adeguamento alle previsioni del Testo Unico della Finanza, come modificato in seguito al recepimento della Direttiva Transparency (Direttiva n. 2004/109/CE). In particolare, si tratta dei termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria (articolo 11, comma 4) e della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (articolo 24-bis).

1.1.2 IL PIANO INDUSTRIALE 2009-2011

La recente estensione delle competenze di CDP, derivante dalle modifiche statutarie con cui sono state colte le opportunità offerte dalle novità normative,

ha richiesto un aggiornamento della strategia e degli obiettivi di medio-lungo periodo della Società. Tale revisione è stata formalizzata nel Piano industriale 2009-2011 approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di settembre 2009.

Le nuove previsioni tengono conto infatti delle già citate modifiche statutarie, che hanno notevolmente ampliato il perimetro di operatività di CDP e che delineano le prospettive delle nuove attività della Società oltre a definire il modello organizzativo e gli investimenti futuri.

Nello specifico, accanto alla missione istituzionale, relativa all'attività di sostegno finanziario diretto agli enti e di finanziamento di opere destinate alla fornitura di servizi pubblici a carattere locale, oltre che all'offerta di prodotti del Risparmio Postale (caratterizzati da un basso profilo di rischio), si profila per CDP l'opportunità di intervenire nel finanziamento dei progetti infrastrutturali applicando criteri di coerenza tra l'investimento effettuato e gli obiettivi di interesse generale, agendo in posizione complementare agli altri finanziatori del settore privato. In tale contesto CDP si pone, quindi, come punto di raccordo tra la realizzazione delle decisioni programmatiche della Pubblica Amministrazione (senza gravare sul debito pubblico) e la partecipazione degli investitori privati agli interventi infrastrutturali (garantendo un equilibrio tra orizzonte temporale e rischio assunto in base all'investimento).

Per la realizzazione degli obiettivi nell'orizzonte temporale considerato, il Piano prevede che CDP metta a disposizione del Paese risorse dirette per 50 miliardi di euro (pari a oltre il 3% del PIL italiano); tali risorse potrebbero mobilitare ulteriori capitali provenienti da soggetti privati stimabili in 20-25 miliardi. A queste si aggiunge l'operatività del Fondo Garanzia Opere Pubbliche (FGOP), che si prevede possa fornire garanzie per opere stimabili prudenzialmente in ulteriori 20 miliardi di euro.

Linee di attività	Somme a disposizione 2009-2011	(miliardi di euro)
Finanziamenti a enti pubblici	18	
Supporto all'economia	13	
Finanziamento di infrastrutture e opere pubbliche	12	
- di cui per progetti promossi da enti pubblici	6	
- di cui a imprese per opere destinate a servizi pubblici	6	
Export-banca con SACE	3	
Partecipazioni e fondi	3	
Investimenti e servizi immobiliari	1	
Totale impieghi per cassa	50	
Fondo di garanzia sulle opere pubbliche (FGOP)*	2	

* Tale consistenza potrà consentire il rilascio di garanzie fino ad un importo complessivo stimato in 20 miliardi di euro

In tale contesto, l'impegno è quindi di operare in partnership con gli investitori privati, in prevalenza con il sistema bancario, al fine sia di mobilitare risorse maggiori di quelle messe a disposizione direttamente da CDP sia di consentire un adeguato frazionamento della propria esposizione complessiva e quindi una diversificazione dei rischi specifici assunti. Dal punto di vista organizzativo, CDP si è quindi posta l'obiettivo di mantenere una struttura snella, flessibile e modulare, ma comunque funzionale al raggiungimento della missione prefissata.

Al fine di perseguire gli obiettivi summenzionati, la Società ha quindi rinnovato e, ove necessario, creato diverse linee di offerta che corrispondono a determinate linee di attività. Nello specifico:

Finanziamenti diretti a enti pubblici (18 miliardi di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), attraverso le risorse rivenienti dalla Raccolta Postale, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In questo ruolo CDP si pone l'obiettivo di rafforzare la sua posizione di operatore di riferimento per tali enti, che continuano a rappresentare la principale tipologia di clientela di CDP.

In un contesto caratterizzato dai vincoli di finanza pubblica che limitano la capacità di indebitamento degli enti, tale obiettivo sarà quindi perseguito rafforzando le relazioni con la clientela, migliorando la gamma dei prodotti offerti e aumentando l'efficienza nella gestione delle pratiche di finanziamento. Il progetto di CDP è infatti quello di aumentare la sua quota di mercato in tale ambito dal 41% a oltre il 44% nel 2011.

Finanziamento di progetti “promossi” dagli enti pubblici (6 miliardi di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), con l’utilizzo del Risparmio Postale.

Le operazioni “promosse” di cui al già citato decreto del Ministro dell’economia e delle finanze rientrano nel più ampio quadro degli interventi del Partenariato Pubblico-Privato avente a oggetto la realizzazione di infrastrutture e di opere pubbliche. La priorità strategica di CDP riguarda in primo luogo investimenti in infrastrutture e reti di trasporto, energia, telecomunicazioni e per il servizio idrico o necessari per l’erogazione di servizi pubblici o ancora per l’assolvimento dell’attività istituzionale di un soggetto pubblico, che vengono realizzati e gestiti da soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione; a questi si aggiungono operazioni di credito industriale o destinato alla ricerca nei confronti di imprese manifatturiere o di servizi, privilegiando quelle effettuate in collaborazione con la BEI.

Le operazioni saranno comunque condotte da CDP in posizione complementare al sistema bancario, potendo finanziare una quota non superiore al 50% di ciascun progetto (in linea con il modello BEI). Come disposto dallo Statuto, tali finanziamenti saranno erogati direttamente da CDP, se di importo rilevante (superiore a 25 milioni di euro); per le operazioni di taglio minore CDP si avvarrà del canale bancario per gestire il rapporto con le parti coinvolte. CDP valuterà la sostenibilità economico-finanziaria e il merito di credito dei debitori e/o garanti dei relativi finanziamenti, riservandosi di definire la modalità di intervento e le relative condizioni finanziarie.

Finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche (6 miliardi di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), con l’utilizzo di raccolta senza garanzia dello Stato.

In tale contesto CDP continua a supportare direttamente le imprese nella realizzazione di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia a fornitura di servizi pubblici sia a bonifiche, in linea con il D.L. 269/2003.

Le aree di intervento continueranno a essere relative al finanziamento di clientela corporate (per es. public utility, imprese operanti nel settore trasporti e della logistica integrata, università, imprese di costruzioni) e al project finance di opere infrastrutturali, che garantiscano comunque un ritorno adeguato sul capitale assorbito dall’attività di impiego. Intento di CDP è quindi quello di supportare importanti progetti infrastrutturali di dimensione rilevante, in particolare nei settori ad alta intensità di investimenti, quali autostrade, termovalorizzatori, rigassificatori e metropolitane.

Se l’operatività della Società fino a oggi si è focalizzata prevalentemente su finanziamenti a medio-lungo termine, non si esclude comunque la possibilità di erogazione di finanziamenti a breve termine, preparatori di una più ampia

operazione a medio-lungo termine. L'obiettivo di CDP sarà quello di raddoppiare l'attuale quota di mercato, portandola al 7% a fine 2011.

Programmi per il supporto dell'economia (13 miliardi di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), con ricorso prevalente alla Raccolta Postale.

CDP intende supportare attivamente le politiche di sviluppo del Paese attraverso la gestione di strumenti per il sostegno dell'economia, istituiti da norme specifiche, prevalentemente attraverso il canale bancario.

A tale linea di attività vanno innanzitutto ricondotti i nuovi rilevanti finanziamenti, veicolati attraverso il sistema bancario, per il supporto alle PMI (plafond pari a 8 miliardi di euro) e alla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto nella Regione Abruzzo (plafond di 2 miliardi di euro).

L'obiettivo è inoltre quello di attivare, al fianco del già operativo Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), altri fondi quali il FRI Regionale (per le agevolazioni degli investimenti produttivi e della ricerca) e il Fondo Rotativo Infrastrutture Strategiche - FRIS (per la realizzazione di infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, inserite nel Programma della Legge Obiettivo). A questi si aggiunge il Fondo Kyoto, per il finanziamento delle misure di attuazione del protocollo di Kyoto in occasione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dell'11 dicembre 1997. CDP intende inoltre avviare il FGOP, fondo di garanzia sulle opere pubbliche (istituito con la Legge Finanziaria 2008, articolo 2, comma 264), finalizzato a prestare garanzie in favore di soggetti coinvolti nella realizzazione o nella gestione delle opere e destinato ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti.

Finanziamenti a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (con garanzia SACE) (3 miliardi di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), mediante utilizzo del Risparmio Postale.

In tale contesto CDP prevede di finanziare operazioni legate all'internazionalizzazione delle imprese italiane, quando assistite da garanzia o assicurazione di SACE (sistema integrato di export-banca). Con un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono autorizzate e disciplinate le attività di CDP a servizio della SACE S.p.A. per dar vita a tale sistema.

Tale attività prevede: che il credito sia strutturato in base a forme di finanziamento richieste dalla clientela, che le condizioni offerte da CDP siano tali da non produrre distorsioni della concorrenza e che vi sia garanzia o assicurazione di SACE per ciascuna operazione finanziata. Si ipotizza inoltre che tali finanziamenti possano essere erogati sia in via diretta (per un ammontare

pari o superiore a 25 milioni di euro) sia in forma indiretta, avvalendosi del canale bancario.

Investimenti e servizi immobiliari (1 miliardo di euro a disposizione per il periodo 2009-2011), finanziati dalla Raccolta Postale.

In tale contesto CDP agisce come investitore diretto in fondi per lo sviluppo di iniziative di social housing, attraverso i fondi gestiti dalla nuova società di gestione appositamente costituita (CDP Investimenti SGR), e come fornitore di servizi di advisory immobiliare agli enti.

In questo ruolo CDP opera in coerenza con il "Piano Casa" (ex articolo 58 del D.L. 112/2008 convertito nella legge del 6 agosto 2008, n. 133) al fine di incrementare l'offerta abitativa locale e supportare proattivamente gli enti nello sviluppo di capacità di valorizzazione, trasformazione e gestione del proprio patrimonio.

Partecipazioni e Fondi: oltre a continuare a gestire le partecipazioni societarie trasferite in sede di trasformazione in società per azioni o acquisite negli anni successivi (Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Terna S.p.A. e STM), CDP ha portato avanti iniziative promosse in ambito internazionale in collaborazione con altre istituzioni nell'ambito del "Club degli Investitori di Lungo Periodo", fondato nel mese di aprile da CDP, BEI, dalla francese Caisse des Dépôts et Consignations (CDC) e dalla tedesca Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW).

L'obiettivo principale del Club è affermare l'importanza del ruolo degli investitori di lungo periodo per la stabilità finanziaria e la crescita economica dell'Europa, mantenendo un ruolo strategico nell'attuale situazione di crisi. Attraverso il Club, i membri rafforzeranno i reciproci legami promuovendo iniziative comuni e favoriranno la ricerca sugli investimenti di lungo termine.

A oggi tra le iniziative intraprese rientra la partecipazione al Fondo Infrastrutturale Marguerite, costituito per il finanziamento delle iniziative nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei trasporti nei Paesi dell'Unione Europea; a tale fondo equity, nato da un'iniziativa sostenuta dal Governo italiano e che vede come capofila BEI, partecipano, oltre a CDP, anche CDC, KfW, Istituto de Crédito Oficial - ICO (Spagna) e Powszechna Kasa Oszczędności Bank Polski - PKO (Polonia). È prevista la partecipazione anche della Commissione Europea attraverso un conferimento iniziale.

Parimenti, in collaborazione con CDC, CDG (Marocco) ed EFG-Hermes (Egitto), CDP sta avviando il Fondo InfraMed Infrastructure (IIF), destinato a finanziare lo sviluppo urbano sostenibile e le infrastrutture per l'energia e i trasporti nei Paesi nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo.